

Sono stati tanti i presidi, i volantaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



**ieri, oggi, domani:
ci siamo**

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

Foto Beppe Cremonesi

Numero 3
Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Lo Spi in piazza
A pagina 2

Complimenti cari leghisti
A pagina 2

Per una politica di accoglienza e solidarietà
A pagina 3

Referendum... Comunque vado a votare SI
A pagina 4

È arrivata la cedolare secca
A pagina 4

Previdenza È utile sapere
A pagina 5

No ai tagli della Giunta del Sindaco Mariani
A pagina 7

Grazie Rocca
A pagina 8

Primo Maggio di lotta a tutte le mafie

di Valerio D'Ippolito*

Vorrei ringraziare lo Spi Monza e Brianza per questo spazio che mi consente di far conoscere l'associazione "Libera: nomi e numeri contro le mafie". L'associazione Libera nasce nel 1995 per rispondere a un sentimento di opprimente

delusione che aveva investito la società. Il maxiprocesso di Palermo, a cui aveva lavorato la procura di Palermo negli anni 80, aveva acceso grandi speranze: la società civile era stata investita da una grande on-

(Continua a pagina 8)

Federalismo fiscale: bisogna cambiare

di Enrico Brambilla*

Di federalismo fiscale si parla molto, spesso a sproposito e senza conoscere davvero le cose come stanno. Circolano dati, tabelle, conti che servono solo a fare propaganda ma che non trovano corrispondenza nei fatti. Partiamo da una considera-

zione di premessa: il federalismo fiscale è un obiettivo da condividere, purché fatto bene.

È necessario, infatti, dare piena attuazione a quanto previsto nella nostra Costituzione che prevede che Co-

(Continua a pagina 8)

Gian Mario Boschioli presidente Auser

Il direttivo provinciale dell'associazione Auser Monza e Brianza nel corso della riunione dello scorso 28 aprile ha preso atto delle dimissioni di **Filippo Pirovano** da presidente provinciale, dovute da motivi personali, e ha eletto in sua vece Gian Mario Boschioli. Lo Spi di Monza e Brianza nel ringraziare Filippo per l'impegno profuso durante il suo purtroppo breve mandato, esprime a Gian Mario gli auguri di buon lavoro. **Gian Mario Boschioli** per i lettori di questo giornale e per gli iscritti allo Spi non ha bisogno di lunghe presentazioni, perché è un dirigente sindacale apprezzato da tutti coloro che sono entrati in rapporto con lui. È approdato alla segreteria dello Spi Brianza nell'aprile del 2004, dopo una intensa esperienza come segretario della lega di Muggiò. Da segretario provinciale si è occupato dei temi della contrattazione territoriale, delle politiche socio-assistenziali e di quelle sanitarie, inoltre ha svolto il ruolo di coordinatore di zona. Gian Mario è una persona seria, generosa, appassionata, con una profonda conoscenza delle problematiche che toccano le persone più deboli e fragili. Gian Mario è un pezzo importante dello Spi Brianza che "prestiamo" ad Auser sicuri che saprà rilanciare l'attività dell'associazione e realizzare rapporti più stretti e costruttivi con lo Spi. ■

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it

Lo sportello della
non autosufficienza

Nuove aperture a Meda, Seregno, Carate e Brugherio

a cura di Mario Castiglioni

L'obiettivo di una più diffusa presenza territoriale dello sportello della non autosufficienza, che lo Spi Monza e Brianza si è dato, viene ulteriormente confermato. Infatti, da aprile, le sedi di Seregno, Meda, Carate Brianza e Brugherio sono in grado di offrire al pubblico questo servizio. Lo sportello, per ora, è attivo due mezze giornate al mese, il primo e il terzo martedì, dalle ore 9.30 alle 11.30, ed è assicurato da personale formato appositamente. Dal prossimo mese di maggio anche la sede di Desio sarà dotata dello sportello della non autosufficienza. Si riuscirà così a servire una zona importante della nostra provincia che ne era rimasta finora sguarnita.

Per far conoscere questo nuovo servizio è stata organizzata, nei comuni dove è avvertita l'apertura dello sportello, la distribuzione di un volantino informativo, con gli orari, i giorni d'apertura e la descrizione delle finalità e delle tematiche riguardanti i servizi pubblici a disposizione del cittadino non autosufficiente.

Inoltre si è tenuta una conferenza stampa, con la presenza di una tv e quotidiani locali, che hanno dato risalto e informazione alla cittadinanza sulle caratteristiche e le finalità di questo servizio rivolto a tutte le famiglie e a tutti i cittadini sia iscritti che non iscritti alla Cgil. ■

Perché la tessera in qualche caso non arriva?

di Antonio Riboldi

All'inizio di quest'anno, come da tradizione, abbiamo provveduto a stampare e spedire le tessere Spi-Cgil del 2011. Memori dei problemi che negli anni precedenti hanno segnato negativamente la spedizione delle tessere affidata a Poste Italiane, abbiamo voluto sperimentare una agenzia privata. Siamo passati dalla padella alla brace. Abbiamo constatato che in alcuni Comuni la tessera è stata recapitata non a tutti, mentre a Monza soprattutto nella zona della circoscrizione 4 (S. Fruttuoso), sono pochissimi i "privilegiati" ad avere in tasca l'iscrizione al sindacato pensionati della Cgil. Vogliamo chiedere scusa per i disagi arrecati a tutti gli iscritti coinvolti in questa situazione. Che, lo vogliamo ribadire, non sono dovuti a colpe nostre, ma riferibili solo al disservizio di queste pseudo agenzie. L'arrabbiatura degli iscritti che hanno subito questo disservizio è anche la nostra. Noi abbiamo regolarmente pagato per il servizio, ma evidentemente non sempre il "privato" è più efficiente del pubblico. Per l'anno prossimo proveremo a sperimentare modalità nuove, magari sperimentando un servizio "fai da te". ■

Complimenti cari leghisti!

Tolti i fondi ai malati di cancro
in favore dei produttori di latte

di Franco Rossetti

Abbiamo già scritto molto sui tagli che il Governo ha effettuato sui trasferimenti economici a Regioni, Province e Comuni. Anche se, forse, non abbastanza per far comprendere quanto, in termini negativi, ciò influirà sulle condizioni di vita di molti cittadini già duramente colpiti dalla crisi economica in atto. Ma, non c'è limite al peggio.

Nel famigerato decreto governativo, denominato mille-proghe, è stato inserito e approvato un'emendamento della Lega Nord che sposta in là nel tempo il pagamento delle multe sulle quote latte, decise dall'Unione Europea, per quei produttori furbi cosiddetti splafonatori. È l'ennesimo regalino a favore dei soliti noti.

Ricordiamo che l'ammontare complessivo delle multe è di qualche centinaio di milioni di euro e che i produttori coinvolti sono un migliaio. Questo provvedimento penalizza fortemente i produttori che sono sempre stati in regola o che hanno già pagato il dovuto. Al danno bisogna aggiungere la beffa. Essendo l'emendamento senza copertura finanziaria, le raffinate menti dei nostri governanti hanno pensato bene di ricercarla tagliando altre voci di spesa, in particolare sono andati a tagliare cinque milioni di euro dalle risorse stanziare per la ricerca oncologica.

Non ci sono parole per commentare questa vergogna. ■

Muggiò: un pomeriggio di festa da ripetere

di Daniela Silvestrini

Il ruolo della donna nel mondo del lavoro e la sua dignità di persona: questi i temi trattati lo scorso 8 marzo. La giornata si è sviluppata in due momenti distinti: presidio al mattino in piazza Garibaldi, con il gazebo Spi e distribuzione della mimosa e visita alle ospiti della Rsa Corte Briantea; nel pomeriggio presso la sala civica di Palazzo Isimbardi proiezione del film *Giovanna* di Gillo Pontecorvo. Hanno portato il loro saluto l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Muggiò e Anna Svaluto della segreteria dello Spi di Monza e Brianza. Erica Ardenti, giornalista e segretaria regionale Spi, ha coordinato il dibattito che è seguito al film. Grande difficoltà a trovare un lavoro, precarietà, bassi salari, orari di lavoro alienanti, sono stati i problemi toccati dalle donne intervenute. Problemi che con sempre maggiore frequenza creano ansia soprattutto quando si cerca di immaginare il proprio futuro. ■

Il diario della Brianza Lo Spi in piazza



Presidio alla Rai di Milano il 14 aprile



Protesta a Roma in piazza Farnese il 19 aprile



Gazebo in centro a Monza il 28 aprile



Primo maggio in piazza San Paolo

Brugherio: il sindaco Ronchi provoca

di Ambrogio Beretta

Sabato 30 aprile, al mercato di Brugherio, alcuni militanti della Cgil distribuivano volantini per far conoscere ai cittadini le ragioni dello sciopero generale indetto per venerdì 6 maggio. L'iniziativa era stata regolarmente autorizzata.

Il sindaco di Brugherio, Maurizio Ronchi, pensando forse di essere ancora nel ventennio, senza alcuna motivazione, ha inveito contro la Cgil. Le reazioni dei cittadini presenti, lo hanno indotto ad allontanarsi. È chiaro che il sindaco non vuole che i cittadini siano informati sulle malefatte e le menzogne del Governo e della Lega Nord.

Abbiamo conquistato con le nostre lotte la democrazia e libertà di espressione! Non sarà certo il sindaco di Brugherio a impedirci di esprimere le nostre opinioni. ■



Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardeni

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul nucleare e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla privatizzazione dell'acqua.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei SI e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro SI sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti. Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

Inquilini: è arrivata la cedolare secca

Cosa è utile sapere

di Domenico Bonometti*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese

Invalidi civili: accertamenti e revisioni

La rivoluzione informatica dell'Inps sta creando molti rallentamenti

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche dati degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito esclusa la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■

2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta
della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffetaleccochnernobyl.wordpress.com>



Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile
"Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran gala di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a sara.petrachi@cgil.lombardia.it ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*

Spagna
Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390*

Tour della Cina
Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali e visto

Giochi di Liberetà a Bormio
Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

Opatija (Croazia)
Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"
Tutti i giorni scuola di ballo e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**
Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2 Ibiza I Club Invisa Cala Verde***
Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A - 24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

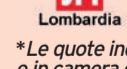


Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Grande corteo anche a Monza il 6 maggio in occasione dello sciopero generale promosso dalla Cgil.

No ai tagli della Giunta del Sindaco Mariani

Presidio unitario davanti al Comune tre milioni in meno ai servizi sociali

di Pietro Albergoni

Dopo anni, pensionate e pensionati, lavoratrici e lavoratori, si sono trovati davanti al Comune con le bandiere dei sindacati e con i cartelli di protesta contro i tagli e le ingiustizie che la giunta Mariani ha voluto fare nel bilancio. È noto che il Governo ha drasticamente ridotto i trasferimenti alle Regioni e ai Comuni. Ha inoltre deciso di tagliare i fondi sociali e il fondo della non autosufficienza. Molti Comuni della nostra provincia hanno cercato di affrontare questa situazione senza penalizzare gli strati più deboli della popolazione (anziani, giovani, stranieri).

Hanno cercato di non ridurre le risorse per i servizi sociali nei bilanci del 2011. La giunta Mariani di Monza ha deciso di scaricare sui servizi sociali la maggior parte dei mancati trasferimenti del Governo di circa otto milioni. Sono state falcidiate le risorse ai servizi di tre milioni che equivalgono a quasi il 20% di quanto era disponibile l'anno precedente. Questa giunta non ha voluto fare un incontro con le organizzazioni sindacali prima di portare in consiglio comunale le proprie scelte ma non ha risposto neppure alle tre lettere ripetutamente inviate!

Solo dopo le nostre proteste comunicate alla stampa, l'assessore Maffè ha illustrato i propri progetti di riorganizzazione e si è impegnato a continuare il confronto. Abbiamo trovato la solidarietà di tante persone e la piena condivisione di diversi gruppi consiliari, ma solo tra le forze dell'opposizione. Continueremo la nostra battaglia per la difesa dei servizi e dei diritti delle persone sole, fragili, non autosufficienti, disabili, giovani e bambini che rischiano di perdere diritti, tutele e servizi costruiti in tanti anni di lotte e di impegno. ■

Distretto sanitario di Monza: un pezzo di "terzo mondo"

di Mario Castiglioni

Nel corso degli incontri con la dirigenza della Azienda sanitaria locale Monza e Brianza (AslMB) lo Spi ha posto, tra gli altri, il problema della sede del distretto sanitario di via Boito. Una struttura in condizioni pessime e con spazi insufficienti, inadeguati a contenere un numero elevato di persone soprattutto nei periodi estivi quando la temperatura esterna diventa elevata. Quindi non adatta ad ospitare servizi delicati e im-

portanti quali quelli erogati da una struttura sanitaria. Casi di malore e di svenimenti hanno portato a denunciare una situazione "da terzo mondo" non degna di una città come Monza. L'impressione che si ha entrando nei locali a pian terreno è quella di un ambiente vecchio, poco spazioso, trasandato. Infatti il pavimento, i muri e lo scarso arredo, alimentano un senso di disordine deprimente.

Lo sportello scelta e revoca dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta è collocato in un locale angusto e nei momenti di maggiore affluenza e le persone sono costrette ad attendere il proprio turno in piedi, mettendo in difficoltà le persone anziane e quelle con disabilità. Analogo problema si pone per il ricevimento delle pazienti speciali, di norma i presenti sono in numero troppo

elevato rispetto alla capacità dei locali soprattutto se si tiene conto che si tratta di un'utenza composta da persone anziane e disabili. Abbiamo sottolineato il problema della calura estiva e dei disagi che ne sono derivati ad alcuni pazienti. Dopo numerose prese di posizione, sia di cittadini che dei sindacati, sono stati installati dei condizionatori che risultano però essere ancora insufficienti per dare sollievo alle persone che sog-

giornano nelle sale d'attesa. Sarà nostro compito seguire con attenzione l'evolversi della vicenda e intervenire qualora i problemi non si risolvano, consapevoli che analoghe situazioni sono presenti anche in Via De Amicis, dove è presente l'ufficio igiene (caratterizzato dalla totale mancanza di parcheggio) e al Sert-Noa, i cui uffici sono ospitati nei locali fatiscenti del vecchio Ospedale in centro città. ■

Quale futuro per le Rsa in Brianza?

di Gian Mario Boschioli

Alcuni dati per comprendere meglio il problema. Le Rsa (Residenze sanitarie assistenziali) della nostra provincia sono 34 con 3140 posti accreditati e con una lista d'attesa ufficiale di 3510 persone (dati del marzo 2011). La Regione Lombardia ci dice che le Rsa dell'Asl Milano 3 (oggi Monza Brianza) nel 2007 hanno avuto entrate per euro 143.597.366 e costi per 149.050.353 euro con una perdita di 5.452.987 euro. Un altro dato che ci deve far riflettere sullo stato di salute delle Rsa in Lombardia e riguarda le strutture con bilanci perdita: sono 321 su 614, ovvero il 62,28% delle Rsa, con un valore economico di euro 104.576.677. Ora, secondo le nuove regole approvate dalla Regione Lombardia, si introduce la separazione tra accreditamento e contrattualizzazione. Ciò significa che alle Rsa nel 2011 verrà riconosciuto un budget provvisorio in misura non superiore al 98% della remunerazione relativa a tutti i posti accreditati nel 2010. Pertanto la Regione trasferirà alle Rsa della Brianza qualcosa come 287.214 euro in meno. Se questa situazione dovesse perpetuarsi nel tempo potrebbe riflettersi negativamente su tutta una serie di aspetti quali: il costo della retta a carico degli ospiti, qualità e quantità dei servizi erogati, condizioni precarie di lavoro per coloro che sono occupati, incertezza occupazionale, possibilità di classificazione delle stesse in Rsa di prima o seconda fascia. La preoccupazione è tanta e legittima. Crediamo che i Sindaci si debbano far carico di questi problemi. Anche il sindacato, unitariamente, deve avviare momenti di confronto con ogni livello istituzionale affinché le problematiche sopra esposte trovino la giusta e dovuta attenzione. Consapevoli che in questa vicenda sono coinvolte le persone più fragili e vulnerabili. ■

A Lentate le finali dei Giochi di Liberetà

di Vittorio Recalcati

Quest'anno la festa conclusiva dei Giochi di Liberetà si terrà a Lentate sul Seveso il 1° luglio.

L'esposizione dei quadri avrà luogo, invece, il 28 e 29 giugno presso la Coop di Camnago.

Il 1° aprile ad Agrate si è svolta la gara di ballo. Le coppie vincitrici di questa competizione parteciperanno alla finale regionale che si svolgerà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

In Valchiavenna il 30 aprile i pescatori brianzoli si sono cimentati nella gara di pesca alla trota. Questa iniziativa, organizzata come ogni anno dalle leghe di Desio e Varedo, ha visto una grande partecipazione di pescatori e tifosi. Al termine l'appetito di tutti i presenti è stato saziato da una grande grigliata.

Il dato soddisfacente che registriamo da questi primi eventi è relativo alla partecipazione dei pensionati. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Buongiorno,
avrei bisogno di fare chiarezza su come potrò beneficiare del "nuovo" decreto legislativo da poco varato, che prevede degli "sconti" per i lavori usuranti.
Ho lavorato da sempre nel comparto alimentare e ormai da 15 anni faccio regolarmente la notte. Ho poco più di 37anni di contributi, per la precisione a giugno 2011 avrò 37anni e mezzo di contributi e 57 anni e 8 mesi di età. Vorrei capire se rientro tra i potenziali beneficiari e che cosa devo fare. Rimango in attesa di un vostro riscontro.

Buongiorno,

Le confermo che il Consiglio dei Ministri nella giornata del 13 aprile 2011 ha approvato il decreto legislativo per i "lavori usuranti", ed entro 30 giorni dovrà essere emanato un decreto contenente le disposizioni in dettaglio che riguardano, la disciplina del procedimento di verifica in relazione alla documentazione necessaria per la concessione del beneficio, con particolare riferimento all'accertamento delle attività.

Considerando che lei ha svolto negli ultimi 15 anni di lavoro, il turno notturno rientra tra i potenziali beneficiari. Dovrà presentare l'istanza entro il prossimo 30 settembre, ma, fino all'emanazione del decreto attuativo, non sarà possibile procedere con l'invio dell'istanza.

Probabilmente, entro metà maggio si potrà avere un quadro più preciso e solo in quel momento potremo iniziare a svolgere fino in fondo il nostro ruolo di tutela e informazione per tutti quei lavoratori che come lei, hanno svolto lavori usuranti. Cordiali Saluti. ■

Grazie, Carlo Rocca!



Il comitato direttivo dello Spi Monza e Brianza, nel corso della riunione dello scorso 21 aprile, ha rivolto al compagno **Carlo Rocca** un ringraziamento particolare per l'attività svolta a favore dello Spi Monza e Brianza. Infatti dal 1° aprile di quest'anno

Carlo ha voluto interrompere, per motivi strettamente personali, il rapporto di collaborazione aperto con noi. Carlo Rocca è arrivato allo Spi nell'ormai lontano 1995 con l'incarico di coordinatore di zona, incarico che lo ha visto presente, sia pure in tempi diversi, in moltissime leghe della nostra provincia. L'aiuto che Rocca ha dato alla crescita organizzativa e sindacale della nostra organizzazione è stato importantissimo. Non è per caso che dove ha operato siano aumentati gli iscritti, le sedi, i gruppi dirigenti e che le leghe abbiano assunto un ruolo di maggiore pregnanza nei servizi e nell'azione sindacale. Carlo è stato capace di trasferire, con ottimi risultati, le esperienze maturate a livello politico e sindacale nell'attività della nostra categoria. Membro del direttivo provinciale da quando è arrivato allo Spi, ha fatto parte, per diversi mandati, del direttivo regionale di categoria. In questi organismi non è mai stato voce silente, anzi, ha offerto il proprio contributo costruttivo con il fine ultimo di rendere lo Spi sempre più incisivo e efficiente. Per l'insieme di questi motivi che il direttivo provinciale ha deciso di offrirgli in segno di stima e di ringraziamento, una pergamena e una medaglia d'oro. Per parte nostra un grazie Carlo. ■

Il 14 giugno con Carla Cantone

Carla Cantone, segretaria generale Spi, ha confermato la sua presenza all'**attivo dei pensionati e delegati della Cgil Brianza**, convocato da Camera del lavoro e Spi Monza e Brianza per il 14 giugno, all'ordine del giorno il tema della contrattazione territoriale. ■

Dalla Prima...

Primo Maggio di lotta a tutte le mafie

data di sensibilizzazione, nasceva la primavera dei movimenti sociali antimafiosi, chiamata la "primavera di Palermo". Per la prima volta nella intera storia giudiziaria dell'Italia, diventava possibile catturare e sottoporre a giudizio dei tribunali una grande parte dei capi di cosa nostra.

La forza dell'impianto accusatorio istruito dal pool antimafia di Palermo, era ben presente ai vertici mafiosi. Alcuni mesi prima che il processo arrivasse a sentenza definitiva, nella quale venivano confermate tutte le condanne (gennaio '93), vengono uccisi i due magistrati simbolo di quell'inchiesta: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Ed è proprio nel giorno dell'uccisione di Paolo Borsellino (19 luglio '92) che il padre del pool antimafia Antonino Caponnetto, in mezzo alle macerie di via D'Amelio a Palermo, dichiara con una indimenticabile, quanto comprensibile, smorfia di dolore ed amarezza: "è finito tutto".

Quella frase simboleggiava una bruciante delusione che investiva tutta la società.

Libera nasce per dire NO! Non può finire tutto alla mafia, non ci si deve arrendere. Occorre reagire e organizzare la società per costruire dal basso, efficaci e concrete azioni di contrasto alla mafia, perché la magistratura, le forze dell'ordine da sole non bastano. Nel '95 Libera lancia una proposta di legge con 1 milione di firme raccolte, affinché i patrimoni che vengono confiscati alle mafie siano socialmente utilizzati per creare sviluppo. Nel '96 viene approvata la legge 109 che consentirà, in qualche anno, di far nascere sui terreni confiscati le aziende di "Libera Terra" che oggi sono una realtà.

Alcuni mesi fa, Libera è nata anche nel nostro territorio provinciale, e la scelta delle confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil provinciali di dedicare il 1° maggio alla legalità è un segnale che noi consideriamo importante per organizzare efficaci azioni di

contrasto alla presenza mafiosa. Un Comune brianzolo su quattro ha un bene confiscato alla mafia. La presenza mafiosa, che emerge dai dati dell'inchiesta "infinito", si segnala come particolarmente diffusa. Chi si è occupato di questi problemi, aveva già da tempo denunciato, inascoltato, il fenomeno di "colonizzazione" della Lombardia da parte della ndrangheta. Mentre importanti istituzioni negavano.

La crisi del lavoro, la sua precarizzazione, il suo indebolimento politico, viaggiano di pari passo con l'avanzare dei fenomeni corruttivi e di espansione della presenza mafiosa nei territori.

Ci sono oggi le condizioni, per organizzare insieme: sindacati, movimenti dell'antimafia sociale, scuole, concrete ed efficaci azioni di contrasto all'espansione mafiosa, per far tornare il lavoro e la legalità due fondamentali fattori di coesione, rinascita e sviluppo economico e civile del nostro paese. ■

*Referente Associazione Libera

Dalla Prima...

Federalismo fiscale: bisogna cambiare

muni, Province e Regioni, abbiano una reale autonomia di entrata e di spesa, superando i trasferimenti dallo Stato. I trasferimenti oggi vengono calcolati sulla base della spesa storica (chi più ha speso in passato si vede ancora premiato), non rendono responsabili gli amministratori locali e sono a rischio di taglio, come abbiamo visto in questi ultimi due anni.

Una finanza locale che sia invece basata su tributi propri e sulla compartecipazione a tributi nazionali (Irpef, Iva etc.) una parte dei quali siano destinati a rimanere nel territorio, potrebbe consentire ai cittadini un maggiore controllo sulla destinazione delle proprie tasse.

Un altro articolo costituzionale garantisce a tutti i cittadini un uguale livello base di assistenza e di prestazioni su tutto il territorio nazionale per i servizi ritenuti fondamentali: sanità, istruzione, etc.

Per questo sono previste, per Comuni, Province e Regioni, modalità di compensazione per gli enti sotto dotati attraverso fondi di riequilibrio o di perequazione. Sarà proprio con la definizione di questi meccanismi, nell'individuazione dei livelli minimi da

garantire, nella misurazione della spesa standard da sostituire alla spesa storica, che si stabiliranno in concreto le caratteristiche del nuovo impianto federalista. Un secondo importante punto riguarda i tagli delle ultime manovre, che hanno colpito pesantemente soprattutto i comuni. Nell'attuale formulazione del federalismo municipale non è assicurato il ripristino delle risorse spettanti, cioè il Governo vuole rendere permanenti questi tagli. Se così fosse ai Comuni non rimarrebbe che spremere al massimo la leva fiscale, con la conseguenza che per i cittadini dovrebbero pagare più tasse per il federalismo. È stata prevista la possibilità di aumentare l'addizionale Irpef ed è stata rafforzata la cosiddetta tassa di scopo: chi vuole realizzare nuove opere le dovrà far pagare ai cittadini. Anche la sostituzione dell'Ici e di altre imposte con l'Imu, a partire dal 2014, presenterà un conto salato in particolare ai possessori di immobili a destinazione produttiva.

L'unica vera novità, già operativa, è la cedolare secca sugli affitti. Essa comporta un risparmio per chi possiede case da affittare, con l'obiet-

tivo di far emergere così le locazioni in nero. Anche sugli esiti di questa operazione è però lecito nutrire molte perplessità. È difficile che si possa recuperare in tal modo l'evasione, mentre sono prevedibili minori entrate per i comuni; l'unica certezza è la negazione del principio della progressività dell'imposta sul reddito.

Se già le rendite finanziarie pagano il 12,5% ed ora alla proprietà immobiliare si applica il 21%, finisce che le aliquote maggiori, dal 23% al 43% le pagano solo lavoratori e pensionati. Ecco allora un altro grande limite di questo federalismo fiscale: per essere efficace e giusto dovrebbe essere attuato in corrispondenza ad una più ampia riforma tributaria. Che ridefinisca i pesi tra centro e periferia ma anche tra le diverse forme di reddito, a favore del lavoro e dei ceti produttivi a scapito di evasori e speculatori.

Altrimenti quella del federalismo rischia di essere l'ennesima occasione persa: una riforma che al momento non cambia granché le cose e lascia cittadini ed enti locali in una grande incertezza su servizi e risorse. ■

*Consigliere regionale PD